

# BREVE COMPENDIO INCOMPLETO SULL'AMBIGUITÀ



Consapevoli della non esaustività di questo esercizio, questo testo è un compendio di alcune sfumature dell'ambiguo incontrate durante la ricerca di Ambiguità Lucide. Alcune di queste sono trattate e approfondite durante i 3 appuntamenti dal vivo presso la sede di DROPS che si tengono tra Settembre e Ottobre 2025.

**Giuseppe Lo Cascio**, artista visivo che opera tra scultura e installazione;

**Carlo Bramanti**, designer e autore del progetto "Conspiratorial design";

**Elena Zaghis**, designer attiva all'intersezione tra cultura digitale, speculative design e design fiction;

**Francesca Bongioanni**, conservatrice della Fondazione Alinari per la Fotografia;

**Simone Paternich**, designer e professore presso l'ISIA di Firenze;

**Alessandro Panunzi**, ricercatore in linguistica

Abbiamo suddiviso le ambiguità in cui ci siamo imbattuti in queste tipologie: Dizionariale, Linguistica, Cognitiva, Spaziale, Strategica, Psicologica, Tecnologica e Culturale.

Da queste nasce il concetto di Ambiguità lucide.



## Introduzione: Dall'ambiguità alle ambiguità lucide

È sottilissimo il filo che separa l'ambiguità come generatrice di possibilità, poetica e mescolanza da un'ambiguità che genera confusione, incertezza e soprattutto diffidenza.

Nell'esperienza quotidiana, l'aggettivo "ambiguo" conserva da una parte una sfumatura del tutto negativa; dall'altra sempre più invitano ad accettare l'ambiguità come condizione del presente a cui non è possibile sottrarsi: convivere con l'incertezza, la pluralità dei significati, l'assenza di una chiarezza definitiva. Imparare a riconoscerla e a muoversi al suo interno - si dice - è una competenza fondamentale. Stimolati da un quantitativo di informazioni incredibile, transizioni tecnologiche sempre più ravvicinate e la consapevolezza per cui tutto è manipolabile, ci porta ad essere lucidamente consapevoli che l'ambiguità possa anche essere progettata.

Ambiguità lucide è quindi un paradosso che offre una prospettiva per osservare l'ambiguo non più come elemento neutro o passivo, ma come componente strutturale e pervasiva - volontaria e involontaria - del modo in cui gli spazi vengono organizzati, le memorie catalogate, le idee prodotte. Siamo intrattenuti, godiamo dell'ambiguità. Quando usata in modo lucido, diventa uno strumento capace di interferire con la soggettività individuale producendo effetti collettivi. Uno strumento che induce, influenza e regola. Uno strumento di potere.



## Ambiguità dizionariale

Ambiguo si dice di ciò che è “di significato incerto, che può essere variamente interpretato” o “che lascia perplessi sulle intenzioni”.  
Da enciclopedia Treccani:

Ambiguo: “ambiguo agg. [dal lat. ambiguus, der. di ambigere «dubitare, essere indeciso», comp. di amb- «intorno» e agere «spingere»]. - 1. a. Di significato incerto, che può essere variamente interpretato: parole a.; responso a.; risposte con una frase ambigua; nella logica formale, in contrapp. a univoco, si dice di termine che suggerisce due o più significati differenti (anche equivoco). b. Che lascia perplessi sulle intenzioni, quindi doppio, falso: tenere un contegno a.; presentarsi, muoversi, agire con un fare ambiguo. c. Che dà adito a sospetti di natura morale”. (1)

Ambiguità: “L’essere ambiguo, possibilità di essere variamente interpretato: a. di una frase, di un passo, di un testo; e le parole stesse ambigue: evitare ogni a.; risolvere un’ambiguità. Doppiezza, modo ambiguo di comportarsi”. (2)

Leggendo la definizioni, l’impressione è che ambiguità sia una parola che cerca in modo disperato di racchiudere e definire incertezze e/o diffidenze che identifichiamo in uno stato delle cose. Proprio per la sua definizione, è una parola chiamata nella difficile impresa di dover definire l’indefinito, l’incerto. Questo finisce per far contorcere il suo significato su se stesso, ri-producendo il significato di cui la parola è portatrice: in fondo, dire ambiguo di qualcuno o qualcosa si lo definisce come tale, ma allo stesso tempo non lo fa.

1. “Ambiguo” - Vocabolario Treccani, <https://www.treccani.it/vocabolario/ambiguo/>

2. “Ambiguità” - Vocabolario Treccani, <https://www.treccani.it/vocabolario/ambiguita/>



## Ambiguità linguistica

Tra le varie cose interessanti in cui l'ambiguità è coinvolta c'è il linguaggio. "L'ambiguità è un fenomeno intrinseco al fatto linguistico" (1) e questo non rende una sorpresa il fatto che l'ambiguità sia poi un po' dappertutto. Sebbene utilizzare un linguaggio ambiguo in senso stretto non possa far altro che confondere, l'ambiguità linguistica è d'altro canto pura efficienza. Difatti è proprio questa a permettere ai significati di essere caratterizzati da infinite sfumature e variabili rispetto alle parole disponibili - e combinazioni di queste - che sono invece un numero limitato.

"Per indicare quel dato animale un italiano dice "cane" ma un tedesco dice "Hund" e uno spagnolo dice "perro", e quindi le parole stabiliscono con la realtà un rapporto molto ambiguo ed evanescente; esse sembrano particolarmente indicate per mentire e cioè per dire ciò che di fatto non c'è o non è avvenuto."(2) L'ambiguità linguistica permette di alludere, di evocare significati multipli e di posizionare l'interpretazione nel territorio delle possibilità aperte. Ciò che non viene detto esplicitamente crea curiosità e indugio nell'immaginazione di chi ascolta o legge. Per questo le ambiguità legate al linguaggio sono molto care ai creativi in generale e alla base del nostro lavoro.

Per esempio artisti, poeti e scrittori del '900 si divertono criticamente con l'ambiguità nell'ottica di portare alla luce i meccanismi della lingua come gioco ma anche come riflessione, ponendo le basi di quei meccanismi che ancora adesso vengono utilizzati in campo creativo. Basti pensare alle figure retoriche, ai giochi di parole, ai doppi sensi, a metafore e paradossi. Anche se legati a un immaginario poetico, questi fattori hanno una leva - anche - progettuale.

1. "Ambiguità" - Wikipedia, <https://it.wikipedia.org/wiki/Ambiguit%C3%A0>

2. Eco, Umberto. *Dalla periferia dell'Impero*. Milano: Bompiani, 1977.



## Ambiguità cognitiva

Dal punto di vista cognitivo, ciò che è ambiguo attiva il nostro sistema percettivo e interpretativo: siamo spinti a cercare senso, a classificare, a decifrare. Di fronte a qualcosa che non si lascia subito comprendere, il cervello reagisce mettendo in moto una serie di strategie per ridurre l'incertezza o almeno provarci. Questo accade perché il nostro sistema cognitivo opera formulando costantemente previsioni su ciò che ci aspettiamo di vedere, leggere, sentire. Quando qualcosa devia da queste aspettative generando uno scarto, si va a creare un senso di disagio o sorpresa. È in questo scarto che può emergere una forma di ambiguità che può anche divenire perturbante: un'esperienza ambigua così intensa da turbare il nostro senso di familiarità con la realtà.

Le relazioni che intratteniamo con l'ambiguo sono state studiate da molti. Nel 1962 Stanley Budner, psicologo, ha condotto uno studio intitolato "Intolerance of ambiguity as a personality variable". (1) Il risultato dei suoi studi fu uno strumento-test per misurare la personale tolleranza di un individuo all'ambiguità il cui risultato avrebbe fornito una scala di tolleranza di riferimento. Viene definita tolleranza all'ambiguità "the tendency to perceive ambiguous situations as desirable" mentre intolleranza per l'ambiguità "the tendency to perceive ambiguous situations as sources of threat" (2). Il test veniva impiegato in ambito aziendale, sostenuto dalla tesi per cui "Research on global leadership, expatriate adjustment and performance, and adaptive performance suggests that tolerance for ambiguity is positively related to performance in the global work environment and in cross-cultural settings." Anche se studi successivi ne hanno confutato l'affidabilità, rimane comunque un'iniziativa curiosa.

1. Budner, Stanley. *Tolerance of Ambiguity Scale, 1962* <https://camdenhealth.org/wp-content/uploads/2023/03/rprnts.toleranceofambiguityscale.pdf>

2. Arquero, José L., e Tejero, Carlos. "Tolerance of Ambiguity and the Intention to Become an Entrepreneur." *ProQuest*. [https://www.proquest.com/docview/219296939?utm\\_source=chatgpt.com&sourcetype=Scholarly%20Journals](https://www.proquest.com/docview/219296939?utm_source=chatgpt.com&sourcetype=Scholarly%20Journals)

3. Herman, Jeffrey & Stevens, Michael & Bird, Allan & Mendenhall, Mark & Oddou, Gary. (2010). *The Tolerance for Ambiguity Scale: Towards a More Refined Measure for International Management Research*. *International Journal of Intercultural Relations*



## Ambiguità progettuale

L'ambiguità è anche una questione che si lega direttamente alla progettazione spaziale e materiale delle cose. Dagli oggetti d'uso quotidiano, nel quale si rientra nel tema delle "affordances" ossia la chiarezza o meno dell'interfaccia di un oggetto; fino alla progettazione di spazi, che comportano rapporti con la percezione e punti di riferimento culturali. In uno studio recente, intitolato *Structural Deviations Drive an Uncanny Valley of Physical Places* (1), gli autori hanno approfondito proprio questo aspetto toccando anche l'ambiguità. Si chiama effetto uncanny - o perturbante - ed oltre alla robotica, è legato anche all'architettura degli ambienti costruiti. I ricercatori hanno individuato alcuni fattori che, dipendendo dal modo in cui sono posizionati e interpretati, possono generare una sensazione di ambiguità percettiva. Tra questi vi sono: dislocazioni strutturali, mancanza di dettagli, ripetizioni eccessive, proporzioni inusuali, giochi di luce, occlusioni visive. Lo spaesamento provocato da questi fattori non nasce necessariamente da elementi super-strani, ma piuttosto da deviazioni minime rispetto a pattern considerati di riferimento. Lo studio si conclude con "Thus, uncanniness is a general reaction to deviations from familiar patterns. Given the impact of a rich environment and mental well-being (e.g., Gardener & de Oliveira, 2020), the design of coherent and pattern-consistent environments is of practical importance." (2)

2025

1,2. Diel, Alexander, e Lewis, Michael. "Structural Deviations Drive an Uncanny Valley of Physical Places." *Journal of Environmental Psychology*, Vol. 82 (2022): 101844. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2022.101844>



## Ambiguità strategica

Navigando il tema dell'ambiguità, si arriva anche al campo della comunicazione, sia intesa come politica sia come advertisement. Per quanto riguarda il primo campo, esiste una strategia che mette proprio l'ambiguità al centro: la strategic ambiguity. In ambito geopolitico viene descritta così: "In the context of global politics, a policy of deliberate ambiguity (also known as a policy of strategic ambiguity or strategic uncertainty) is the practice by a government or non-state actor of being deliberately ambiguous with regard to all or certain aspects of its operational or positional policies. This is typically a way to avoid direct conflict while maintaining a masked more assertive or threatening position on a subject (broadly, a geopolitical risk aversion strategy)." (1) In molti esemplificano Donald Trump come un interprete fortissimo in questa disciplina, ma assolutamente non come l'unico. Il filosofo Slavoj Žižek nel libro "Libertà una malattia incurabile" (2) spiega come sia ormai una prassi populista quella di non violare platealmente le leggi, ma piuttosto ignorare le regole non scritte e le consuetudini, trascinando ogni cosa in un vortice di ambiguità che in fondo permetta proprio lo sgretolamento delle regole. L'ambiguità, volente o nolente, è presente anche nel design della comunicazione in senso più stretto. Basti pensare ad un esempio pratico, immaginando uno spot pubblicitario di un succo. Il messaggio potrebbe citare: "Pieno di frutta!" invece di citarne il quantitativo effettivo. Oppure "Da oggi con meno sprechi!". Ma in che senso? Rispetto a cosa? Insomma di questo aspetto si potrebbe discutere a lungo, ma la provocazione dovrebbe essere comprensibile e riassumibile con questa frase di uno dei pionieri del concetto di ambiguità strategica, di Eric M. Eisenberg: "Explicit communication is a cultural assumption; it is not a linguistic imperative." (3)

2025

1. "Policy of Deliberate Ambiguity" - Wikipedia [https://en.wikipedia.org/wiki/Policy\\_of\\_deliberate\\_ambiguity](https://en.wikipedia.org/wiki/Policy_of_deliberate_ambiguity)

2. Žižek Slavoj, *Libertà una malattia incurabile*, Ponte alle Grazie editrice, 2023

3. Eric M. Eisenberg, 2012, Sage Academic Books, SAGE Publications, Inc., <https://doi.org/10.4135/9781452225937>, p.16



## Ambiguità psicologica

Prendendo come riferimento il libro di Simona Argentieri, il cui titolo è “L’ambiguità” vi è un’ampia analisi dal carattere psicoanalitico e psicologico dell’ambiguità in varie forme. Forme che si presentano nella soggettività di un essere umano e che si riflettono poi nella collettività. L’ambiguità è descritta dall’autrice come “un dissimulare lieve, al limite tra conscio e inconscio nel quale l’inganno viene fatto anche a se stessi.” (1) Effettivamente, ogni qual volta rimandiamo il confronto con una situazione che ci risulta non chiara, oppure la procrastiniamo ad un momento successivo indeterminato, stiamo in qualche modo scegliendo di ingannarci.

Tra le varie, Argentieri descrive l’ambiguità come una modalità difensiva che consente di evitare conflitti intrapsichici e responsabilità, spesso a scapito della coerenza e della verità. Per l’autrice l’urgenza, che in qualche modo rende palpabile l’ambiguità, è che questo fenomeno attivo a livello soggettivo ha poi un impatto collettivo generando una diffusa incapacità a impegnarsi per un determinato cambiamento.

In contrapposizione, esiste chi invece l’onda dell’ambiguità la cavalca. C’è chi sostiene che, dato che l’ambiguità è una caratteristica assodata del nostro presente, dobbiamo farcene una ragione ed imparare ad abitarla, conviverci, sfruttarla. Addirittura, per i più ottimisti, farne tesoro trasformandola in una opportunità di successo. Un esempio è l’articolo intitolato “In a changing world embrace ambiguity” al cui interno si trovano suggerimenti come “Dealing with ambiguity is important to being a successful leader who can make a positive impact.” (2) Da qui seguono anche varie declinazioni dell’ambiguità come skills: “Dealing with and embracing ambiguity is one of the most important skills for success in life. And yet it is likely a skill you never learned in school.” (3)

2025

1. Argentieri, Simona. *L’ambiguità*. Torino: Einaudi, collana Vele, 2008.

2. *In a Changing World, Embrace Ambiguity*, Chicago Booth Review [https://www.chicagobooth.edu/review/in-changing-world-embrace-ambiguity#:~:text=Dealing%20with%20ambiguity%20is%20important,and%20adapt%20to%20new%20information](https://www.chicagobooth.edu/review/in-changing-world-embrace-ambiguity#:~:text=Dealing%20with%20ambiguity%20is%20important,and%20adapt%20to%20new%20information;) ;

3. *Ambiguity is the Most Important Idea You Never Learned*, Medium. <https://medium.com/counterarts/ambiguity-is-the-most-important-idea-you-never-learned-922224a55de0> ;



## Ambiguità tecnologica

Non poteva mancare l'ambiguità nell'epoca della diffusione delle tecnologie basate su LLM. Con l'affermazione di strumenti text-to-image, text-to-video e con l'automatizzazione della scrittura, il dibattito tra ciò che è reale e ciò che non lo è, ciò che è vero e ciò che è falso, si è fatta ancora più ampia. Oggi, è condizione quotidiana quella di chiedersi cosa sia vero e cosa no, in modo più netto o più sottile rispetto a tutto ciò che leggiamo e vediamo.

Alcuni esempi. Se prendiamo il tema delle immagini o della fotografia, Umberto Eco nel 1976 scriveva in *Dalla periferia dell'impero*: "...un paradigma totalmente mutato in cui il mondo è già mediato e ormai doppiato in immagini, il documento (anche fotografico) non accetta più nulla: chiede, al contrario, una verifica costante sull'autenticità di ciò che mostra."<sup>(1)</sup> Una riflessione che oggi si trova probabilmente a un livello successivo. Consapevolmente o meno, siamo più che mai chiamati a disambiguare ciò che vediamo: è stato scritto da qualcuno o generato con l'ausilio di una IA? È una documentazione autentica o è una simulazione? O magari entrambe?

Per quanto riguarda invece la scrittura automatizzata, il libro *Ipncrazia* pubblicato da Tlon nel marzo 2025 è un altro esempio calzante. <sup>(2)</sup> Seppur una provocazione voluta, il libro è scritto in collaborazione con AI e l'autore dichiarato sulla pubblicazione - Xun Jianwei - è un personaggio fittizio. Rivelato dopo settimane dalla pubblicazione, e già acclamato dalla critica, blog e giornali, il momento della rivelazione del bluff ha scatenato l'ira di molti. C'è stato chi ha scritto che "si è spezzato il legame tacito di fiducia tra lettore e scrittore". Ma al di là del potersi sentire aggirati come lettori da questa scelta, i contenuti del libro erano effettivamente validi o no? È quante volte ormai metabolizziamo contenuti la cui natura è la medesima del libro?

1. Eco, Umberto. *Dalla periferia dell'impero*. Milano: Bompiani, 1977.

2. Xun, Jianwei (autore fittizio). *Ipncrazia. Trump, Musk e la nuova architettura della realtà*, Tlon, 2025.



## Ambiguità culturale

L'ambiguità non è più solo una questione individuale o percettiva: è diventata un fenomeno socio-culturale diffuso, che attraversa sistemi complessi come ad esempio l'informazione mediatica, la comunicazione politica o la costruzione delle policy.

Nel capitolo *The Explosion of Societal Ambiguity*, il ricercatore Olaf Hoffjann osserva come le esperienze che coinvolgono ambiguità si siano ampliate a livello macroscopico nella società occidentale. Seppur le contraddizioni non sono una novità storica, sostiene che l'individualizzazione crescente e la pluralità dei punti di vista fanno sì che questo fenomeno sia più forte e che ambiguità come quella strategica diventeranno ancora più importanti in futuro. (1)

Se l'ambiguità si è infiltrata per esempio nella comunicazione sociale, ci costringe a sviluppare nuove competenze interpretative – da parte di chi la riceve, ma anche di chi la produce: cittadini, studiosi, giornalisti, politici, professionisti. Se l'ambiguità diventa un metodo per far accettare ciò che, detto chiaramente, verrebbe rifiutato, allora il problema cambia natura: non è solo comunicazione confusa, ma una manipolazione più infima di una menzogna esplicita. Questo ci spinge anche a una domanda più urgente: fino a che punto una comunità può tollerare l'ambiguità senza compromettere le verità condivise, i codici comuni ed un senso minimo di coesione collettiva?

1. Hoffjann, Olaf. *The Flight into Strategic Ambiguity: Strategic Communication Between Ambiguity and Clarity*. Cham: Palgrave Macmillan, 2022.

# DROPS